

sere pachistana immigrata, e di essere diventata musulmana senza neanche accorgersene, era una persona. Una brava ragazza. Lavorava e si era innamorata. Capita così nella vita. Un padre. Un consiglio di famiglia. Allah: l'hanno ammazzata!

Nell'autunno del 2004, Cristiana Lodi condusse per Libero un'inchiesta sulla violenza subita dalle donne musulmane in Italia. Io intervistai una signora magnifica. Si chiama Souad Sbai, direttrice della rivista Al Magrebiya, presidente dell'Associazione delle donne musulmane d'Italia (emarginata come nemica dell'islam dai capi delle moschee). Le chiesi: speranze? «Poche. Ma Libero per favore non si fermi. Quello che state scrivendo è tutto vero, ma è niente. Bisogna attaccare di più. C'è chi sta preparando tribunali che applicheranno la sharia, la legge islamica, con tanto di pene di morte, e c'è chi le eseguirà contro le donne disobbedienti». (Libero, prima pagina, 3 dicembre 2004). Detto, fatto. Perché non si è fatto niente? Anzi, qualcuno ha fatto. Povera, cara Hina, una di noi.

IL FATTO

LA SCOMPARSA

La giovane Hina Saleem, 20 anni, pakistana, regolarmente residente in Italia da cinque anni, scompare venerdì 11. A denunciare la sua assenza è il fidanzato Giuseppe T., di 33 anni, con il quale la ragazza conviveva da qualche tempo a Brescia. Hina trascorreva però alcuni periodi a casa dei genitori, di fede islamica i quali non facevano mistero di non vedere di buon occhio la sua relazione. Stando alle prime ricostruzioni, il rapporto tra i due ragazzi non era il solo punto di attrito tra la famiglia e la giovane, poco disposta a rispettare le strette norme imposte da un'applicazione ferrea della sharia e forse attratta da uno stile di vita occidentale. La vittima è stata ritrovata con indosso un paio di jeans e una maglietta. Sembra che avesse più volte mostrato insofferenza rispetto al precepto che impone di indossare il velo. Inoltre, Hina era stata promessa in sposa a un cugino pakistano, ma si era ribellata dopo essersi innamorata di Giuseppe

IL RITROVAMENTO

Allertate da Giuseppe, le forze dell'ordine si recano a casa dei genitori della ragazza, in via Dante a Zanano, frazione di Sarezzo. L'abitazione era deserta, ma nell'orto i vigili del fuoco hanno immediatamente notato una grossa buca scavata di fresco. Quindi il ritrovamento: Hina era stata accoltellata più volte: la ferita più grossa è stata riscontrata all'altezza della gola. La giovane è stata poi avvolta in un lenzuolo bianco, messa in una cassa e inumata nel giardino di casa. La testa era rivolta verso est, in direzione della Mecca.

I SOSPETTI

Gli inquirenti sono certi che si tratti di un delitto d'onore islamico, concepito e realizzato all'interno del nucleo familiare, composto da oltre dieci persone. Sarebbe stata la stessa famiglia a dare l'ok all'uccisione per motivi religiosi in un "consiglio" apposito. Che avrebbe anche "deliberato" di allontanare i parenti meno stretti, i quali in effetti sono partiti da Brescia a fine luglio. Solo il padre e altri due congiunti sono rimasti a Sarezzo. Dopo la scomparsa della giovane, hanno fatto perdere le loro tracce. Alcuni vicini di casa dei pakistani avrebbero poi visto i membri della famiglia di Hina intenti a scavare la buca nell'orto venerdì sera.